

# Rassegna Stampa

05/01/2014



Via Giacinto Gigante 3/b 80136 Napoli  
ph/fax +39 0815640547

# RASSEGNA STAMPA

<b>Pag.</b>	<b>Data Articolo</b>	<b>Testata</b> <b>Titolo</b>
		<b>CISL CAMPANIA</b>
3	05/01/2014	<b>IL MATTINO</b> L'INIZIATIVA GIOVANI, UN BANDO PER PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE
4	05/01/2014	<b>ROMA</b> «È EMERGENZA, LA POLITICA SI SVEGLI»

---

**L'iniziativa****Giovani, un bando  
per promuovere  
la partecipazione**

Gli studenti campani «interpretano» la politica. Il Forum campano delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del Lavoro (Movimento Cristiano Lavoratori, Cisl, Compagnia delle Opere, Confartigianato, Confcooperative, Acli, Coldiretti) ha promosso un bando per raccogliere spot audiovisivi (della durata massima di tre minuti) sul tema «io non mantengo il sacco... e tu?». Un'iniziativa volta a cogliere l'attuale percezione che i giovani hanno della politica, nell'obiettivo di sensibilizzarli alla partecipazione attiva alla vita economica e sociale del Paese. Il bando è aperto a tutti gli studenti che frequentano gli ultimi due anni dei licei, degli istituti tecnici e professionali della Regione Campania ed agli allievi del primo e secondo anno di tutte le università campane. Le migliori produzioni saranno premiate con stage formativi retribuiti della durata di sei mesi e con viaggi internazionali. «Considerato il successo dell'iniziativa - afferma Lina Lucci nella veste di portavoce del Forum - il termine per la presentazione degli spot è stato prorogato al 9 gennaio». Il bando integrale è disponibile presso i siti web delle sette organizzazioni del Forum.

**L'INTERVISTA** Il leader campano della Cisl fa il punto sulla crisi: basta gestire vertenze, ora gli investimenti

# «È emergenza, la politica si svegli»



● Lina Lucci, segretario campano della Cisl

DI **EDUARDO CAGNAZZI**

**NAPOLI.** Circa 600 vertenze ancora aperte, complice una classe politica ferma mentre si consumava lo sfascio del sistema economico, poche quelle chiuse di una certa valenza: Indesit, Fiat e Fincantieri. Sullo sfondo 8.400 imprese chiuse negli ultimi cinque anni, 876mila interruzioni di rapporto di lavoro, 147mila licenziamenti. È un duro atto d'accusa quello di Lina Lucci, segretario generale della Cisl Campania, per la quale la politica poteva e doveva fare di più. «Se la Giunta regionale avesse lavorato così come ha fatto a metà dicembre, il numero delle

*vertenze chiuse positivamente sarebbe stato di gran lunga più rilevante. Purtroppo né la Giunta regionale, né il consiglio, né le province e né i 551 comuni della Campania hanno capito la situazione di emergenza e che andavano fatte delle scelte».*

**È dunque mancata una classe politica capace di scelte coraggiose?**  
*«Certo, quella attuale non è stata capace nemmeno di fare delle scelte in grado di dire basta a quelle forme di assistenzialismo e di clientelismo che hanno dissipato risorse. Nonostante alcuni risultati raggiunti con fatica, come le legge sull'apprendistato, il rilancio dell'area*

*industriale di Airola, le risorse per la forestazione, i trasporti, l'ambiente e per i fondi di garanzia in favore delle pmi, l'azione della politica è insoddisfacente».*

**Da dove si deve ripartire?**

*«Dal recupero dei ritardi, molti dei quali sono stati ereditati dalla precedente Giunta, e passare dalla fase di gestione delle vertenze e della crisi a quella propositiva e condivisa, aggredendo nello stesso momento le inefficienze locali, partendo dagli sprechi e dai costi eccessivi della sfera dirigenziale, a cominciare dalle aziende partecipate».*

**Altri temi su cui va concentrata l'attenzione?**

*«Sicuramente agli investimenti. In cantiere ci sono 300 milioni di euro per la crescita e lo sviluppo, di cui 150 in favore delle piccole e medie imprese e 150 per le aree di crisi industriale. E poi, sanità, politiche sociali e trasporti che sono settori dove cresce la domanda e scade l'offerta perché non si investe. Al contrario, la filiera istituzionale dovrebbe puntare proprio dove c'è mercato, invece continua a non avere la minima prospettiva. Ecco perché devono cambiare i comportamenti non solo di quanti governano ma anche di chi dirige».*